

CUB SANITÀ E ASSISTENZA

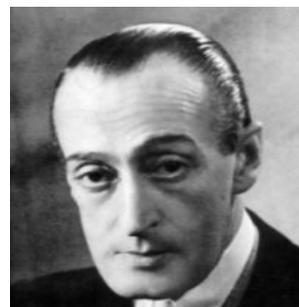
Corso Marconi 34, 10125 Torino

Tel/fax 011.655.897

sanita@cubpiemonte.org

www.cubpiemonte.org

E IO PAGO!



"La Regione Piemonte per il suo legame territoriale ha uno stretto rapporto con l'Ordine Mauriziano tant'è che aveva stipulato nel 1991 una convenzione e l'aveva prorogata nel 1995...- nel 1998-2000 - da una parte la Regione riconosce la natura e la funzione pubblica dell'Ordine Mauriziano (inserendola organicamente nel piano sanitario regionale 1997/999 con il compito precipuo di sviluppare l'attività oncologica e cardiocirurgica), dall'altro, muta radicalmente il proprio atteggiamento declassandolo e creando le condizioni per il suo indebitamento verso la banca"

Dalla recente sentenza della Corte dei Conti

Riportiamo come esempio di reazioni alla sentenza alcuni titoli da La Stampa e da La Repubblica dello scorso 18 febbraio:

CRAC MAURIZIANO COLPA DEI POLITICI - LA CORTE DEI CONTI ASSOLVE I MANAGER E ACCUSA LA GIUNTA GHIGO

GHIGO, L'EX GOVERNATORE "IL GOVERNO PRODI CONFERMO": REGIONE NON RESPONSABILE - Il buco di bilancio dalla maggior parte creato dalla spesa per il personale in eccesso"

Non sappiamo se questa sentenza porrà la parola fine ad una vicenda giudiziaria intricata ed essa stessa costosissima.

*Una vicenda che ha visto l'Ordine Mauriziano indebitarsi per quasi mezzo miliardo di euro con la CRT e altri creditori, la svendita di proprietà immobiliari, la **distruzione di un patrimonio pubblico** di grande rilevanza non solo per il Piemonte ma per l'intero paese. Come, infatti, dichiara un ex amministratore, **il Piemonte ha perso un'eccellenza.***

*Quello che è certo è che oltre dodici anni di faide fra politici, amministratori, banche, gruppi di pressioni ricadono sulla qualità del servizio, sulla condizione di vita e di lavoro dei dipendenti, sulle tasche dei contribuenti. **Questo sono stati capaci di fare "gli esperti", la classe politica, gli amministratori.***

Ma la vera domanda che dobbiamo porci è: chi ci guadagna?

*La risposta è assolutamente semplice: **banche** grazie agli interessi maturati, **gli acquirenti dei beni svenduti** e le **forze politiche** che sulla sanità in particolare si giocano potere, consensi, maggioranze in consiglio regionale.*

Certamente ci hanno rimesso i lavoratori e gli utenti che hanno subito le conseguenze dello sfascio economico. I lavoratori con la riduzione delle risorse aziendali destinate all'incremento delle fasce ed alla progressione di categoria e con il conseguente peggioramento delle condizioni di lavoro. L'utenza ci ha rimesso con l'impoverimento di alcuni servizi, la riduzione dei posti letto ed il peggioramento della qualità.

La CUB Sanità si propone alcuni chiari obiettivi

- la difesa intransigente del **carattere pubblico** della sanità;
- una **sanità pubblica libera** sia dalle intromissioni dei privati che da quelle dei partiti e delle clientele;
- il rifiuto della **riduzione del servizio pubblico ad un'azienda** basata sull'interesse economico, sulla "meritocrazia" e cioè sui premi ai fedeli fidati, sulla "produttività" valutata sulla base dei costi e non della qualità;
- **l'opposizione alla militarizzazione** - vedi codice disciplinare - e **gerarchizzazione** del nostro lavoro, che con lo strapotere dei dirigenti che spesso usano il loro ruolo per imporre la divisione dei lavoratori in mille sottogruppi (fasce) sulla base della valutazione dei dirigenti stessi che scelgono chi premiare in denaro e carriera e chi punire
- **investimenti** in ricerca, prevenzione alimentare, ambientale, per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, attrezzature, locali;
- **il rifiuto delle esternalizzazioni** dei servizi fonti di inefficienza, sprechi e clientele ed una gestione trasparente delle risorse. Oggi, infatti, si pretende di esternalizzare addirittura interi reparti di degenza (vedasi gara di appalto per la gestione integrale di alcuni servizi di dialisi, area medicina, area critica, sala operatoria con una spesa stimata intorno ai quattro milioni di euro). Tutto ciò a dispetto della propaganda aziendale che, nel Piano di Rientro 2008/10, prevedeva il totale azzeramento del ricorso alle prestazioni esterne;
- **in sintesi, per noi "pubblico" vuol dire "di tutti", vuole dire una sanità diffusa sul territorio, accogliente e senza indecenti liste di attesa, aperta ai cittadini, gratuita.**

La sanità pubblica per la quale ci battiamo richiede risorse per:

- **un'organizzazione del lavoro** tale da garantire un servizio di qualità e condizioni dignitose per il personale. Siamo stanchi di una gerarchia ottusa, vogliamo un lavoro fondato sulla cooperazione
- **la formazione del personale** assolutamente necessaria per affrontare i compiti che abbiamo di fronte
- **un organico adeguato**, sono inaccettabili l'attuale abuso del lavoro straordinario e di prestazioni aggiuntive, l'imposizione di ritmi di lavoro che comportano stress e difficoltà per il personale in particolare quello sanitario
- **retribuzioni dignitose** e allineate a quelle europee e rispetto della dignità dei lavoratori e delle lavoratrici.

Ma, questi obiettivi possono essere conquistati solo se a livello aziendale e generale ci mobileremo come lavoratori e come cittadini senza delegare nulla a nessuno.

**La sanità non è una merce
Passa dalla tua parte!
Organizzati con la CUB Sanità!**